

INGRESSO SUD: ROCCABRUNA

## PARTE PRIMA: LA GRANDE VILLA

Abstract: valorizzare.

Come valorizzare?

Strategie di intervento

L'area di rispetto

Il sistema dei resort

Gli accessi all'area archeologica

Gli interventi interni alla villa

## PARTE SECONDA: VILLA ZENOBIA

Villa Zenobia

Zenobia, regina di Palmira

L'intervento

Gli appartamenti

Le terme di Zenobia

L'hotel

## PARTE TERZA: INGRESSO SUD - ROCCABRUNA

Roccabruna, ieri.

L'ingresso sud

## PARTE QUARTA: LA STOÀ

La stoà

## PARTE QUINTA: LA CASERMA DEI VIGILI

La caserma, ieri.

La caserma dei vigili

*"QUI, IN VILLA, HO FATTO COSTRUIRE UN VERO OSSERVATORIO, MA OGGI IL MIO MALE MI IMPEDISCE DI ASCENDERE I GIARDINI. UNA VOLTA, NELLA MIA VITÀ, HO FATTO DI PIÙ: HO OFFERTO SACRIFICIO DI UNA INTERA NOTTE ALLE COSTELLAZIONI!"*



1. YOURCENAR M., 1974, p. 141

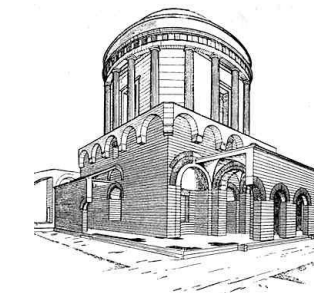
Situato nella parte più sud della villa rispetto agli altri edifici, Rocca di Bruna era costituita da un parallelepipedo a base quadrata sul quale si impostava un corpo cilindrico circondato da colonne

Attualmente si conservano solo delle tracce di quello che era l'epistilio. Il piano superiore era accessibile tramite una rampa, tuttora esistente.

E' presumibile che la funzione originaria della Rocca di Bruna fosse quella di belvedere sulla campagna romana e che tuttavia conserva ancora adesso: il terrazzo permette una vista a 360° dalle colline di Tivoli fino a Roma.

L'interno si compone di una grande sala - un tempo pavimentata in opus sectile con decorazione a fasce concentriche di triangoli, di cui restano le impronte sulla malta di allettamento - nonché di una serie di ambienti minori;

Rocca di Bruna, ieri.





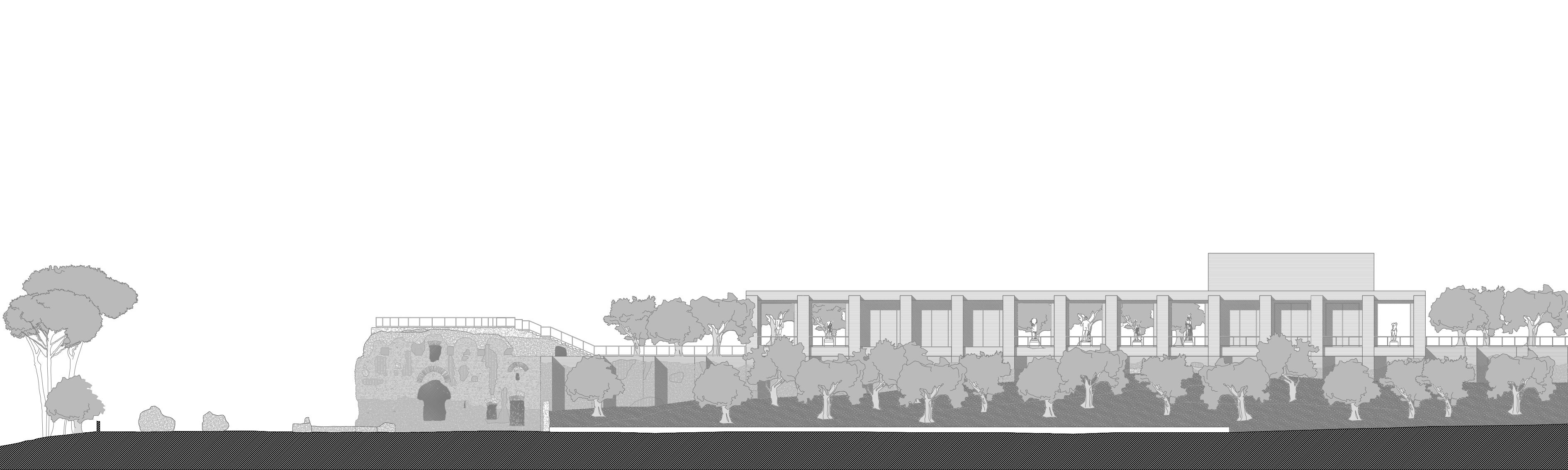
Roccabruna è il nuovo ingresso sud alla Villa Adriana. Situata in un punto defilato rispetto al resto della villa e per questo facilmente accessibile tramite la via di Roccabruna che collega piazzale Marguerite Yourcenar a Villa Bulgarini si pone come punto strategico il per porre un nuovo accesso.

Il progetto prevede in parte la risistemazione della stessa strada, via di Roccabruna, e del suo attuale confine proprio con la villa. Il limite del muro viene in parte interrotto per creare l'accesso che può avvenire tramite scalinata o proseguendo la strada sfruttando la naturale risalita del livello del terreno.

Data la funzione storica di Roccabruna, terminale dei giardini dell'accademia, originariamente e tutt'ora terrazza di avvistamento per i "visitatori" proveniente da Roma, punto di vista del paesaggio circostante, a sud Est inquadra tutta la valle che ha come sfondo Roma, a Nord Ovest permette uno sguardo a volo d'uccello su tutta la villa Adriana ed

L'ingresso sud





ha come sfondo la collina di Tivoli, si è voluto esaltare questo aspetto mantenendo l'eccezionale punto di vedetta e rispettando il più possibile il contesto.

Roccabruna vuole diventare un nuovo "vestibolo" della Villa, un preingresso che prevede la risistemazione del "sagrato" della Rocca.

L'interno viene reso nuovamente accessibile (allo stato di fatto non lo è) tramite l'inserimento di un pavimento in vetro poggiato su piedi, removibile, che copre e preserva i lacerti dell'originaria pavimentazione ancora oggi apprezzabile in alcuni punti. Le nicchie ospitano alcune delle statue della collezione di Villa Adriana.

L'accesso all'altura dell'accademia avviene dalla rampa già esistente e tutt'ora percorribile. Si accede a uno spazio filtro che permette da una parte l'arrivo al punto più alto della rocca e dall'altra l'accesso al "giardino", un luogo che coniuga la musealizzazione al relax.



L'intervento riprende il perimetro di quelli che erano i giardini dell'accademia, che è dato da una parte dalle sostruzioni degli stessi giardini e dall'altra da elementi archeologici preesistenti.

Da una prima idea volumetrica probabilmente troppo invasiva siamo passati invece ad uno sviluppo di questo ingresso che è prevalentemente un giardino recintato, un luogo all'aperto che possa accogliere i visitatori senza andare ad impattare eccessivamente il paesaggio panoramico di Villa Adriana molto legato alla ruralità degli ulivi. La parte di effettivo servizio di edificio chiuso si è ridotto per lasciare spazio ad un sistema di giardini espositivi che vanno ad utilizzare il ritmo delle sostruzioni dei terrazzamenti come nicchia espositiva, in continuità con le rovine, enfatizzando l'archeologia esistente.

Le due ali di questo giardino hanno come terminale dei "propilei" che inquadrano i resti del tempio di Apollo e che lasciano intuire la relazione tra i due sistemi, vogliono met-



---

tere in rapporto e ricucire due punti della villa attualmente non percepibili come unico sistema.

I propilei sono rispettivamente un bookshop e uno spazio ristoro. Il leggero pendio che da Roccabruna sale fino all'Accademia viene risolto con una scalinata che colma il dislivello di 1 metro e che crea un basamento nel quale si nasconde la struttura in massicciata ferroviaria.

Tutto l'intervento, nonostante un impatto volumetrico di un certo tipo rispetta la totale reversibilità dell'edificio, la presenza della massicciata, l'utilizzo dell'acciaio come struttura di sostegno e del legno come materiale principale di rivestimento garantiscono leggerezza, non gravando sulle già deboli sostruzioni del muro dell'accademia e ne assicurano, in caso di necessità, un completo ritorno alle condizioni originarie.

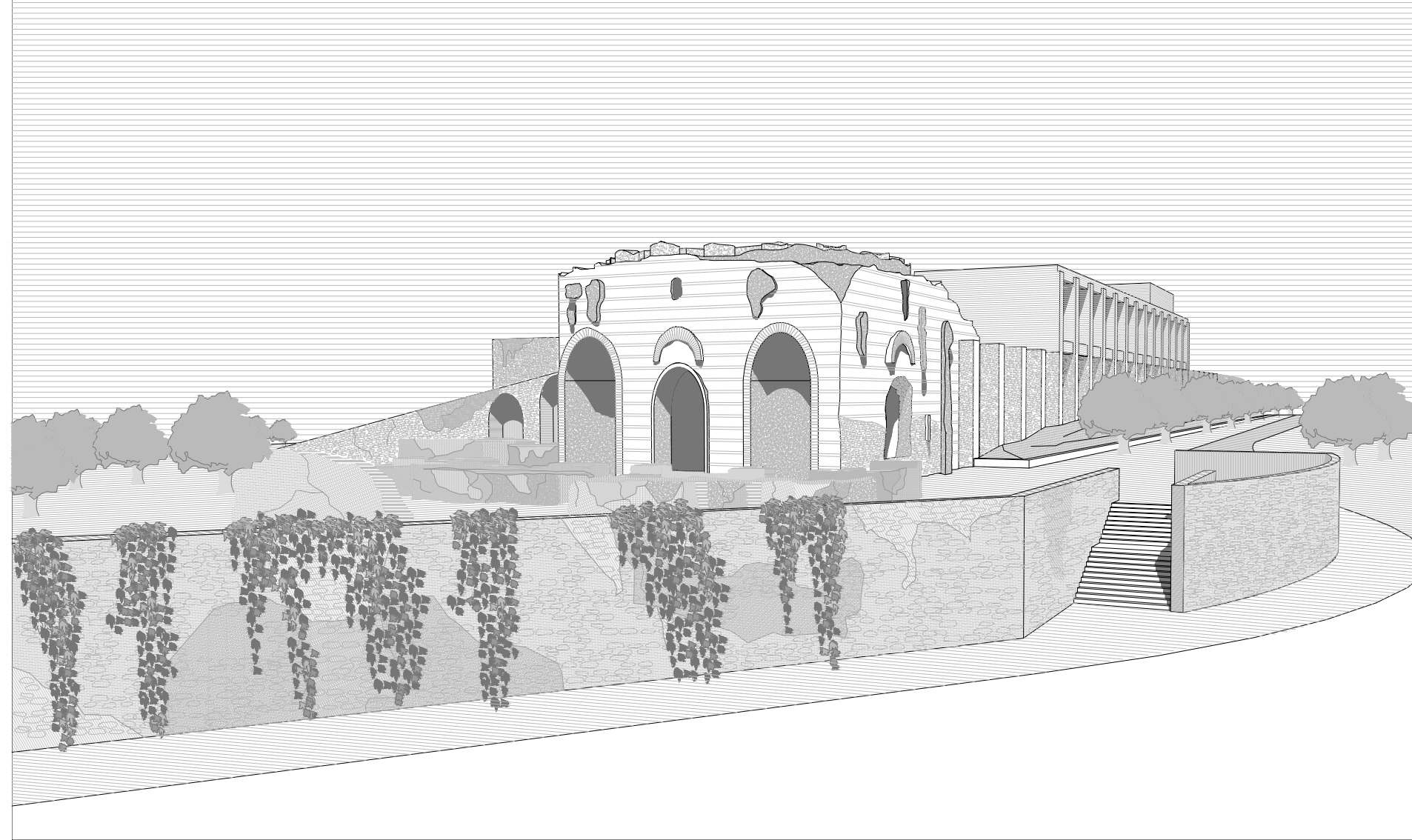
Il rialzo di questo basamento va a preservare e crea un ambito di rispetto intorno alle

---

radici degli alberi che vengono preservati e mantenuti, un'ulteriore differenziazione del livello della nuova quota e della quota odierna, che non è la stessa quota di quella romana, di cui non conosciamo l'altezza, e che quindi si inserisce come nuovo layer superiore a quello della campagna e a quello degli ulivi.

In questo progetto si ritrova il rapporto spesso evidente nella villa tra antico (in questo caso la relazione con le sostruzioni e l'inserimento delle sculture), la struttura di nuova realizzazione e la campagna circostante. Tutta la zona intorno a Roccabruna è fortemente legata alla struttura agricola di Villa Adriana, a questo è dovuto il rispetto totale per gli alberi, non si vuole eliminare il layer della campagna ma anzi se ne aggiunge un'altro che riaccende il dialogo con l'antico.





## Bibliografia

A.A.V.V., *Villa adriana, Environments*, Libreria Clup, Milano, 2004

AA.VV., *Adriano: architettura e progetto*, Electa, pp. 63-92, 2000

AA.VV., *Italia Antiqua. Envois degli architetti francesi. 1811-1950. Italia e area mediterranea*, Parigi 2002

AA.VV., *Villa Adriana*, Roma, 1988

AA.VV., *Villa Adriana*, Cinisello Balasamo, 1998

AA.VV. , *Villa Adriana: paesaggio antico e ambiente moderno*, 2001

B. ADEMBRI, G. ENRICA CINQUE, *Villa Adriana : la pianta del centenario : 1906-2006*, Firenze, 2006

S. AURIGEMMA, *Villa Adriana, Istituto poligrafico di stato*, Roma, pp. 88-96, 1996

P.F.CALIARI, *Tractatus logico sintattico : la \*forma trasparente di Villa Adriana*, Quasar, Roma, 2012

F. CHIAPPETTA, *I percorsi antichi di Villa Adriana*, Quasar, Roma, 2008

---

M. DE FRANCESCHINI, *Villa Adriana: mosaici, pavimenti ed edifici*, L'erma, Roma, 1991

M. DE FRANCESCHINI, G. VENEZIANO, *Villa Adriana architettura celeste : i segreti dei solstizi*, Roma, 2011

M. FALSITTA, *Villa Adriana. Una questione di composizione architettonica*, Milano, 2000

E. GENTILI TEDESCHI, G. DENTI, a cura di A. Mauri, *Le corbusier a Villa Adriana, un atlante*, Bologna 1999

M. YOURCENAR, *Memorie di Adriano: seguite da taccuini di appunti*, 1951

N. LANCIANO, *Tra cielo e terra, percorsi guidati dai testi di Marguerite Yourcenar*, Apeiro, Roma, 2003

W. L. MACDONALD, JHON A. PINTO, *Villa Adriana. La costruzione e il mito da Adriano a Louis Khan*, Electa, Milano, 1997

A. M. REGGIANI, *Villa Adriana : paesaggio antico e ambiente moderno: elementi di novità e ricerche in corso : atti del Convegno*, Milano, Electa, 2002

L.ROSSINI, *Le antichità dei contorni di Roma, ossia le più famose città del Lazio: Tivoli,Al-*

---

*bano, Castel Gandolfo, Palestrina, Tuscolo, Cora e Ferentino. Raccolte, descritte, disegnate ed incise da Luigi Rossini, architetto ravennate, già pensionato del regno italico, 1826*

E. SALZA PRINA RICOTTI, *Criptoportici e gallerie sotterranee di Villa Adriana nella loro tipologia e nelle loro funzioni*, in *Les Cryptoportiques dans l'architecture romaine. Colloque*, Roma, 1972

E. SALZA PRINA RICOTTI, *Villa Adriana nei suoi limiti e nella sua funzionalità*, Roma, 1982

E. SALZA PRINA RICOTTI, *Villa Adriana. Il sogno di un imperatore*, 2001